undefined

Fondimpresa, ecco le misure per superare il mismatch

Fondi interprofessionali. Il presidente Regina: «Restituire il prelievo introdotto nel 2014 per la cassa in deroga e creare un circolo virtuoso per le politiche attive, sostenendo l'acquisizione di competenze»

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

L'innovazione tecnologica, le competenze digitali e le politiche attive del lavoro. Sono le principali aree di intervento di Fondimpresa, che per rispondere al crescente mismatch fra domanda e offerta di lavoro, ha messo in campo 5 milioni di euro per un Avviso pilota focalizzato proprio sulla formazione di figure professionali difficilmente reperibili sul mercato del lavoro e sulla riqualificazione del personale di aziende in difficoltà.

Fondimpresa, il primo tra i Fondi interprofessionali in Italia con 210mila aziende aderenti e 4,9 milioni di lavoratori, accrediti da Inps per il 2020 pari a 334 milioni di euro ed una spesa formativa 2020 pari a 308 milioni di euro, all'inizio dello scorso anno ha pubblicato l'avviso 3/2019. Con una dotazione di 5 milioni di euro ha finanziato interventi sperimentali, nell'ambito del sistema delle politiche attive, per la realizzazione di piani formativi finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze che favoriscano la crescita professionale e l'occupabilità sia dei lavoratori di aziende aderenti in cassa integrazione straordinaria, per una loro ricollocazione, sia dei lavoratori disoccupati o inoccupati da assumere nelle imprese aderenti al termine del percorso formativo.

«La formazione è fondamentale in questo momento di necessità per

> **Strumenti a sostegno dell'occupabilità, anche per aiutare la ricollocazione delle persone in età adulta**

le aziende aderenti, per garantire crescita, supporto e mantenimento delle posizioni di mercato - spiega il presidente di Fondimpresa, Aurelio Regina -. Lo scoppio della pandemia da Covid-19 ha portato a un'accelerazione senza precedenti nella digitalizzazione dei processi. Improvvisamente le competenze

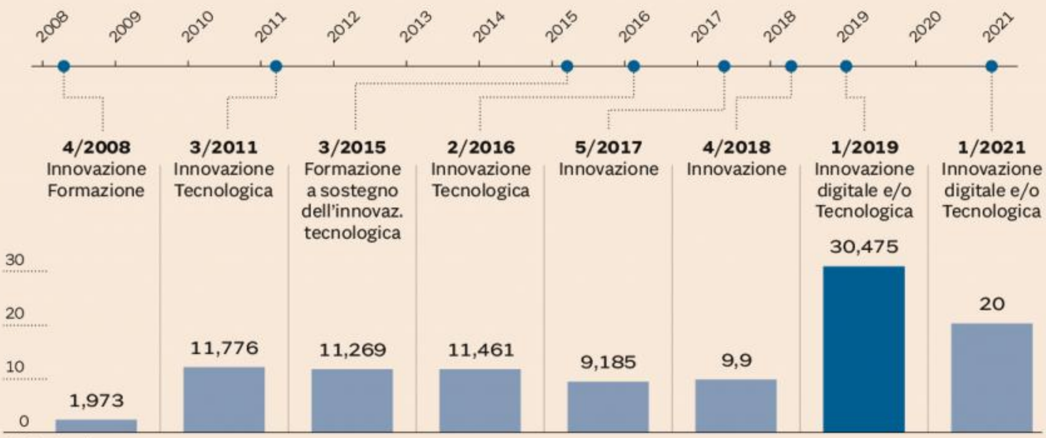
AURELIO REGINA
È il presidente di Fondimpresa

milioni di importo. Del resto l'istantanea fornita dal bollettino 2020 del sistema informativo Excelsior, a cura di Unioncamere e Anpal, evidenzia come il Covid-19 abbia innescato un'accelerazione anche in diversi aspetti della digital tansformation. Tra le aziende che hanno investito in trasformazione digitale oltre 4 su 10 hanno puntato sulle modifiche dei modelli di business, con l'adozione di strumenti di digital marketing, innovazioni organizzative o per l'aspetto prettamente tecnologico, sull'acquisizione di reti ad alta velocità, sistemi cloud e big data analytics. Le imprese hanno puntato tutto sulle competenze digitali, richieste al 60,4 % dei profili ricercati nel 2020. Assai richieste (per 8 posizioni di lavoro su 10) anche le competenze green, che costituiscono un altro fattore strategico di competitività per le nostre aziende. «Fondimpresa ha anticipato i tempi, investendo da sempre su innovazione tecnologica e digitalizzazione - continua Regina-. Fin dal 2008 abbiamo predisposto avvisi dedicati che consentissero alle imprese aderenti di investire sull'innovazione tecnologica, consentendo loro di rimanere saldamente competitive sul mercato e fornendo ai lavoratori in formazione la possibilità di acquisire competenze costantemente aggiornate e mai obsolete. Con questo patrimonio conoscitivo maturato sul campo, auspichiamo un maggiore coinvolgimento nell'ambito delle politiche attive del lavoro. Coinvolgimento che rende necessario ampliare la platea del pubblico destinato alla formazione continua, tutto ciò è fortemente connesso alla trasformazione digitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione

Gli avvisi di Fondimpresa dal 2008 a oggi. *Dati in milioni di euro*



Fonte: Fondimpresa

Da Cherubini a Medas, le priorità tra elettronica, digitale e domotica

digitali, o almeno quelle basilari, sono diventate un requisito indispensabile per tutti senza distinzione di mansione o di età. Tutti noi ci siamo ritrovati a usare piattaforme per le conversazioni, per il lavoro e per la didattica a distanza, per ordinare i pasti o per fare acquisti». Nell'ambito dell'Avviso 3/2019, i piani finanziati sull'intervento A (aziende con tensioni occupazionali) sono 99 per un valore di 1.974.100 euro, e sull'intervento B (politica attiva) sono 48 per 2.661.080 euro di importo. «Se ai fondi interprofessionali - aggiunge Regina - venissero restituite le risorse che dalla finanziaria del 2014 vengono prelevate, inizialmente per la cassa in deroga ed in seguito diventate prelievo strutturale, dallo 0,30 destinato alla disoccupazione involontaria dei lavoratori, si potrebbe immaginare un nuovo ruolo per i Fondi, rendendo strutturali avvisi come il 3/2019, alimentando un circolo virtuoso per le politiche attive del lavoro, aiutando tutti coloro che lo desiderano a ricollocarsi sul mercato del lavoro formandosi anche in età adulta».

Sul fronte, invece, dell'innovazione digitale e tecnologica va ricordato l'avviso 1 del 2021 da 20

I progetti

«I nostri ultimi piani formativi sono incentrati sulla digital transformation, la sua ottimizzazione a favore del ridisegno dei processi interni. Parliamo di innovazione di prodotto e processo e di tematiche affini relative alle competenze digitali». A parlare è Silvia Preti, Human Capital Officer Cherubini Spa, che da azienda familiare si è trasformata in una multinazionale tascabile per la realizzazione di soluzioni elettroniche per tende da sole con filiali in Italia, Francia, Germania, Spagna, Cina e Turchia. «La formazione su competenze chiave ha coinvolto un gruppo dell'ufficio tecnico, tre persone per 32 ore - spiega Silvia Preti -. Un primo step per risorse che riceveranno ulteriore formazione per poi allargare le maglie e coinvolgere sempre più personale. Abbiamo scelto di coinvolgere tre persone di un ufficio tecnico per legare la formazione ricevuta alla loro specializzazione e quotidianità». La nuova sfida è unire elettronica e domotica per offrire un comfort abitativo personalizzabile: «Fondimpresa è un canale calibrato rispetto alle nostre esigenze - aggiunge Silvia Preti-, sia per le forme di accantonamento su Conto Formazione sia per gli Avvisi del Conto di Sistema, per attivare percorsi formativi che altrimenti sarebbero fuori dalla nostra portata».

Sempre sul terreno della formazione su innovazione e competenze digitali, un'esperienza interessante condotta con Fondimpresa è quella di Medas, azienda che offre servizi e soluzioni informatiche innovative in ambito medicale, in particolare sulla dematerializzazione dei documenti e delle immagini diagnostiche. «Le competenze digitali sono per noi un ambiente stimolante su cui formare la nostra forza aziendale per creare una vera e propria cultura di impresa digitale - spiega Roberta Arrighetti, direttore risorse umane ed amministrazione Medas School-. In questo anno di pandemia ci siamo resi conto di quanto il digitale sia fondamentale ed acceleratore nel biomedicale». Medas school ha pianificato percorsi formativi per mantenere i collaboratori aggiornati, in linea con le nuove tecnologie, le best practice e il quadro normativo di riferimento. «La digitalizzazione dei documenti e dei processi aziendali - continua la manager - è stato uno dei percorsi intrapresi per meglio comprendere gli strumenti di digitalizzazione, con massima attenzione alle tematiche di privacy per diffondere nell'organizzazione una cultura digitale base (10 lavoratori per 64 ore a testa). L'ultimo piano che abbiamo trattato è sul contesto digitale e comunicazione, tra febbraio e marzo, 5 partecipanti con 30 ore di formazione a testa, per essere in grado di comunicare all'utente finale la metodologia digitale corretta per l'utilizzo dei nostri servizi e soluzioni».

—**G.Pog.**
—**Cl.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA